POVERA GIORGIA. Le stava riuscendo in pieno l’infilata. Prima il 25 aprile trasformato in una festa della libertà cioè antifascista e anticomunista in cui è emersa sì una vasta opposizione sociale, ma senza rappresentanza politica.

Lei scrive una lettera al Corriere, per la verità piuttosto scombiccherata se la si legge bene, perfino si il 25 aprile va bene però già il 26 è roba da comunisti assassini e comunque già l’Europa ha deciso che nazismo e comunismo sono la stessa cosa (Il fascismo non è proprio chiarissimo) lei è d’accordo e invece il PD è incerto. E’ l’opposizione? I 5 Stelle hanno apprezzato la lettera dimostrando di non avere capito nulla dell’antifascismo e tutto sommato non hanno nemmeno le idee chiare sulla Costituzione. Il PD l’unica cosa che ha saputo dire è che mancava la parola antifascismo, infilato nelle sue contraddizioni a partire dal fondamento anticomunista della sua politica e tutto sommato anche del suo essere stato e ancora essere in prima fila nel cambiamento della Costituzione. La Giorgia nazionale si preparava ad incassare anche la cancellazione politica del 1 maggio, da una parte chi fa delle chiacchiere ideologiche e qualche inutile manifestazione e dall’altra loro che fanno i fatti concreti naturalmente a favore dei padroni.

E invece no ci si è infilata la sfiga, mi piacerebbe parlare di un colpo azzeccato dell’opposizione, ma non è stato così. Il Governo si è messo in minoranza da solo in un voto importante come quello sullo scostamento di bilancio. Si sono sbagliati sui conti e l’opposizione non ha nessun merito, anzi all’inizio non si erano nemmeno accorti di quello che era successo. Così questo autogoal sta oscurando il brillante superamento dello scoglio del 25 aprile.

Non produrrà nessun effetto politico perché hanno fatto tutto da soli però gli rimane qualche livido.